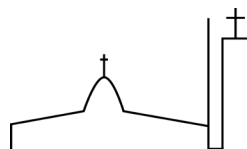


San Bonaventura

Cadoneghe



CORPO E SANGUE DEL SIGNORE 2020

14 giugno - preghiera in famiglia

*Si valuti il momento migliore per la preghiera. La Bibbia sarà aperta su Gv 6, 51-58.
Sul tavolo il cero, l'accendino, un fiore e un piatto vuoto,
dello stesso servizio col quale prepareremo la tavola.*

entriamo nella preghiera,
acclamando il Signore e ascoltando la sua Parola

un genitore

Ci raccogliamo insieme in silenzio per entrare nella preghiera.

silenzio

un genitore

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo giorno della domenica, ringraziamo il Signore

per il dono immenso del suo Corpo e del suo Sangue.

Rispondiamo insieme alle invocazioni: Siamo felici di lodarti!

Siamo felici di lodarti!

i familiari si alternano nelle invocazioni e si risponde con il ritornello

Perché sei venuto ad abitare in mezzo a noi...

Perché sei il Pane vivo disceso dal Cielo...

Perché sei l'unico Agnello della Pasqua...

Perché sei Pane del cammino per tutta la Chiesa...

Perché sei la sorgente della nostra gioia...

Perché nell'Eucaristia ci dai forza e vigore...

Perché chi mangia il tuo pane non muore mai...

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Giovanni (6, 51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?".

Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

silenzio

un familiare legge

Dall'omelia di papa Francesco per la solennità del Corpo e Sangue del Signore 2014

Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. È fame di vita, fame di amore, fame di eternità. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è lui stesso il pane vivo che dà la vita al mondo.

Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono tante offerte di cibo che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore!

Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo.

Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera.

Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: "E io? Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù?". Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: "Qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?"

Recuperiamo la memoria. Questo è il compito: recuperare la memoria. E impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato.

silenzio

invito a scegliere il cibo

un genitore

Quando ci ritroviamo a tavola, compiamo un grande gesto di fiducia, spesso senza pensarci...

Chi ci ama prepara il cibo per noi e noi ci fidiamo, mangiamo, sapendo che non troveremo nulla che ci farà male...

Così fa anche il Signore per noi!

Facciamo la nostra scelta, come ci ha suggerito papa Francesco, e fidiamoci!

prende il piatto vuoto, si avvicina al familiare che ha a fianco e, consegnandogli il piatto, dice

"E tu? Dove vuoi mangiare? A quale tavola vuoi nutrirti?"

Ricordati le parole del Signore Gesù: "Chi mangia me vivrà per me!"

il familiare ripete il gesto e le parole a chi ha a fianco, e così via, finché il piatto ritorna al genitore

preghiera con il Vangelo

un genitore

Le parole di Gesù nutrono la nostra preghiera.

i familiari si alternano nella prima parte delle invocazioni

Signore Gesù, tu sei il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Signore Gesù, se non mangeremo la tua carne e non berremo il tuo sangue, non avremo in noi la vita.

Chi mangia la tua carne e beve il tuo sangue ha la vita eterna e tu lo risusciterai nell'ultimo giorno.

Signore Gesù, la tua carne è vero cibo e il tuo sangue vera bevanda.

Chi mangia la tua carne e beve il tuo sangue rimane in te e tu in lui.

Signore Gesù, come il Padre, che ha la vita, ha mandato te e tu vivi per il Padre, **così anche chi mangia te vivrà per te.**

un genitore

"Il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore!"

In lui mettiamo la nostra fiducia.

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il piatto vuoto e il fiore